

bardia, di Parma e Piacenza, della Toscana e dell'ex-Stato Pontificio. Possedevano pure un catasto geometrico le provincie della Venezia, di Mantova e quella di Roma, che furono più tardi, cioè nel 1866 e 1870, aggiunte al Regno d'Italia.

Questi catasti non erano però uniformi.

Alcuni, quello dell'ex-ducatato di Milano, e quello dell'ex-ducatato di Mantova, risalivano alla seconda metà del secolo XVIII.

Il primo, conosciuto sotto la denominazione di antico censo milanese, ed anche di catasto di Maria Teresa, fu sovra ogni altro celebre, perchè, avuto riguardo allo stato in cui si trovavano le scienze topografica ed economica quando fu formato, era generalmente ritenuto come un'opera degna di somma lode.

I rimanenti catasti geometrici furono eseguiti nella prima metà del secolo XIX, per lo più con norme analoghe a quelle pubblicate per il catasto della Francia.

Per tutti poi questi catasti le mappe furono rilevate colla tavoletta pretoriana, generalmente senza triangolazioni trigonometriche; in alcuni territori alla scala di 1:1000 o di 1:1250; in altri alla scala di 1:2000 o di 1:2500; ed in altri alla scala di 1:5000.

In alcuni catasti la stima fu basata sulla potenzialità produttiva, in altri sulla produzione effettiva; in alcuni la stima fu fatta mediante le operazioni di qualificazione, classificazione, classamento e tariffa; in altri furono stimati separatamente ed indipendentemente i singoli fondi. In alcuni l'imponibile è rappresentato dalla rendita netta, in altri dal valore capitale, ottenuto mediante la conversione della rendita netta al saggio costante del 4 per cento.

La rendita fu generalmente determinata mediante il calcolo analitico della produzione e delle spese, ed i prezzi furono riferiti a periodi differenti nei diversi catasti.

Per tutte queste circostanze l'imponibile attribuito ai singoli fondi da molti anni non sta più in un costante rapporto colla rendita effettiva e col valore dei fondi stessi; ma se ne allontana tra limiti molto estesi.

Dopo la formazione del Regno d'Italia furono continuate nella Lombardia le operazioni del così detto nuovo censo, però con antichi criteri; ma ogni lavoro di rifacimento fu troncato col 1° gennaio 1888, perchè fu posta in esecuzione la legge 1° marzo 1886, n. 3682, della quale si tratterà in seguito.